



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA  
DIPARTIMENTO DI BENI CULTURALI

*Le collezioni speciali: esperienze ed orizzonti. Atti della giornata di studio promossa da Biblioteca nazionale centrale di Roma, Commissione nazionale AIB Biblioteche speciali, archivi e biblioteche d'autore, AIB Sezione Lazio (Roma, 14 ottobre 2022), a cura di Lorenzo Baldacchini, Roma, Associazione Italiana Biblioteche, 2023, 100 p., ill., ISBN 978-88-7812-381-6, €15,00.*

Il volume raccoglie gran parte delle relazioni della Giornata di studio tenutasi il 14 ottobre 2022 alla Biblioteca nazionale centrale di Roma, promossa dalla Commissione nazionale biblioteche speciali, archivi e biblioteche d'autore AIB, in collaborazione con l'AIB Sezione Lazio e con il patrocinio dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna, Dipartimento di Beni culturali, LUDI - Laboratorio Universitario di Documentazione e Informazione.

La Commissione ha promosso l'incontro con l'obiettivo di avviare una riflessione e il confronto su temi centrali, relativi alla gestione delle collezioni speciali, a partire dalla stessa loro definizione, alla catalogazione dei singoli esemplari e di intere collezioni, infine alla loro valorizzazione, in chiave di cultural public engagement nella cornice della Convenzione di Faro e in relazione con la *public history*. Sono stati inoltre presentati progetti e realizzazioni concrete esemplificative di esperienze ed iniziative di valorizzazione di collezioni speciali.

L'impostazione dell'incontro e della pubblicazione che ne è seguita ricalca quella sperimentata nel corso degli ultimi anni, nei quali l'intensa attività della Commissione, oltre che nella elaborazione delle

*Linee guida per il trattamento dei fondi personali* e nella progressiva raccolta, organizzazione e messa a disposizione, a partire dalla pagina AIB web dedicata, di *Strumenti di lavoro per il trattamento di biblioteche speciali, archivi e biblioteche d'autore* (link a definizioni, bibliografie e sitografie tematiche), si è concretizzata anche nella organizzazione di convegni e giornate di studio. In alcuni casi le relazioni sono state puntualmente riviste, riorganizzate e pubblicate, come nei due volumi pubblicati nel 2020, *Il privilegio della parola scritta. Gestione conservazione e valorizzazione dei carte e archivi di persona* e *Storie d'autore, storie di persone. Fondi speciali tra conservazione e valorizzazione*, fornendo così pubblicazioni AIB di riferimento per i bibliotecari in relazione al trattamento dei fondi personali, delle biblioteche d'autore e, come in questo caso, delle collezioni speciali, per i temi trattati, gli spunti di riflessione offerti e per la varietà di esperienze di ordinamento, descrizione e valorizzazione presentata, facendo ricordare la serie di convegni e pubblicazioni *Conservare il Novecento* degli anni 2000-2012.

Il volume si apre con la Nota del curatore Lorenzo Baldacchini e con il ricordo di Alberto Petrucciani, scomparso qualche settimana prima della pubblicazione degli atti. Anche Vittorio Ponzani, in fase di revisione ai fini della pubblicazione dei saluti pronunciati in apertura della Giornata in qualità di vicepresidente nazionale AIB 2017-2023 aggiunge una postilla, ricordando l'eredità di Petrucciani, il suo contributo di studioso, guida e maestro per le nuove generazioni di bibliotecari, e il dono alla biblioteca dell'AIB, per volere della famiglia, della sua raccolta di libri di argomento "bibliotecario", nuovo 'fondo speciale', strumento per la crescita professionale e la ricerca.

L'ambito dell'incontro è illustrato nella relazione di apertura *Le collezioni speciali. Non un problema, ma il problema delle biblioteche?* da Lorenzo Baldacchini, che delinea alcune questioni nodali per le collezioni speciali, prima fra tutte la difficoltà di trovarne una definizione specifica nell'ambito della letteratura scientifica in lingua italiana. Baldacchini osserva che termini quali collezione, raccolta, fondo sono

spesso usati, anche nella letteratura professionale, quasi come sinonimi, ed esemplifica una varietà di forme espressive e di tipologie di materiali librari e documentali (antichi, rari e di pregio, manoscritti e libri antichi a stampa, biblioteche d'autore o personali, collezioni storiche, stampe e disegni) con le quali e in relazione alle quali le diverse biblioteche e i sistemi bibliotecari individuano e definiscono come speciali alcune loro collezioni.

La pluralità di declinazioni è osservata soprattutto nell'ambito delle biblioteche accademiche, dove da alcuni anni le iniziative di conoscenza e valorizzazione delle collezioni speciali si inseriscono nel più ampio ambito della valorizzazione del patrimonio culturale posseduto dalle università, coinvolgendo ed interessando anche archivi storici e musei degli atenei, con le attività di Terza missione e la loro valutazione da parte di ANVUR.

Baldacchini accenna poi ad altre questioni biblioteconomiche e temi aperti in relazione alle collezioni speciali, quello della catalogazione, non solo analitica delle opere e degli esemplari ma anche descrittiva della collezione nel suo complesso; il tema della nascita e creazione delle raccolte speciali e storiche, spesso non lineare; i temi delle provenienze, della storia delle biblioteche e della circolazione delle idee, della possibilità di far emergere nessi e correlazioni tra raccolte e collezioni conservate da biblioteche, archivi e musei, infine il tema della digitalizzazione e quello della professionalità 'speciale' dei bibliotecari addetti alla gestione.

Nel contributo che segue, *La valorizzazione dei fondi librari per il "cultural public engagement" nella cornice della Convenzione di Faro*, Fiammetta Sabba brevemente ricostruisce l'ambito normativo e la struttura della *Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società*, sottolineando il passaggio rivoluzionario e storico da una concezione 'economica' della «valorizzazione come insieme di attività volte a favorire una "utilizzazione"» (p. 27) ad una etica, dove «più che di patrimonio si parla di eredità culturale» (p. 29), parte dei diritti umani, derivazione dei valori, cono-

scenze e tradizioni di un popolo, e per la quale le comunità possono prendersi cura del patrimonio culturale, garantendone l'accessibilità e la trasmissione alle generazioni future.

Ricordando le riflessioni di Massimo Montella sulla convergenza e non contrapposizione tra economia e cultura, Sabba sottolinea anche come le attività di ricerca, documentazione e conservazione supportino la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale, favorendo la conoscenza e la fruizione pubblica e sviluppando il senso di relazione e di appartenenza comunitaria.

In tale prospettiva le biblioteche, per prime fra gli istituti culturali, hanno posto in essere azioni di *public engagement* per far conoscere il proprio patrimonio ad un più ampio pubblico, costruendo esperienze emozionali e attrattive, favorendo la sensibilizzazione dei cittadini alla tutela e coinvolgendoli in azioni di valorizzazione e promozione culturale, arricchendone il bagaglio culturale e insieme sviluppando il senso di appartenenza, migliorando la qualità della vita e puntando sulla sostenibilità sociale.

Le collezioni speciali in particolare, siano fondi antichi o personali, anche grazie all'utilizzo del digitale, si prestano ad azioni di divulgazione e valorizzazione, per la varietà di interessi che possono attivare, sia in ambito accademico e di ricerca, sia in ambito locale, come testimonianze per la storia e la cultura di un territorio.

Chiara De Vecchis e Francesca Ghersetti, in apertura del loro contributo *La valorizzazione del patrimonio nell'ottica della public history: dalle idee alla pratica*, delineano lo stato attuale della *public history*, a partire dalla sua definizione, che traggono dal *Manifesto della public history italiana*, elaborato all'interno della Associazione Italiana di Public History (AIPH), di cui l'AIB è membro costituente fin dal 2016. Le attività di ricerca, insegnamento, condivisione e comunicazione della storia al di fuori di contesti accademici specializzati sono occasioni di advocacy per le biblioteche, in virtù della competenza nel gestire le informazioni e trattare le fonti e per il fatto di essere vocate alla comunicazione e all'interazione con diversi pubblici.

Le autrici sottolineano come la «valorizzazione del patrimonio storico, culturale, materiale e immateriale del paese, in ogni sua forma» e le attività di tutela siano elementi importanti anche in relazione all'obiettivo della *public history* di favorire «la comprensione critica dei contesti storici e dei processi in atto» (p. 45); ricordano il rilevante cambiamento di paradigma prodotto a livello mondiale dalla Convenzione di Faro e evidenziano i collegamenti tra le finalità della *public history* (tra le quali quello di attivare nelle comunità processi coinvolgenti, non solo di acquisizione di conoscenza, ma soprattutto di partecipazione alla ricerca e consapevolezza storica) e gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'ONU, in particolare Educazione di qualità (n. 4) e Pace, giustizia e istituzioni solide (n. 16).

In tali processi si può innestare l'attività dei professionisti della cultura, in particolare dei bibliotecari, che con la loro predisposizione ad interagire con il pubblico possono coinvolgerlo in pratiche di *public history* relative alle collezioni bibliotecarie, ad esempio il *crowdsourcing*, con l'affidamento di attività di raccolta documentale e trattamento delle fonti, per capire il contesto storico nel quale i documenti sono stati prodotti. In questo caso sono i cittadini, in particolare le scuole e le comunità che si confrontano con il patrimonio e divengono protagonisti della valorizzazione.

Le tre relazioni che seguono, quelle di María Luisa López-Vidriero Abelló, di Matteo Gazzola e di Eleonora Cardinale completano la riflessione presentando esperienze di valorizzazione di fondi storici e biblioteche personali, collezioni speciali e biblioteche di autore, quali testimonianze materiali di storia e cultura, di collezionismo di singole personalità e di legame con la storia delle città e delle comunità.

*Monica Fiore*